

Le Amministrazioni Locali, gli Enti territoriali, le Associazioni sottoelencati:

NOTA: L'elenco dei soggetti sottostante sarà aggiornato in base alle Adesioni che perverranno per sottoscrivere il Contratto di Lago.

Lista di nomi di enti, associazioni e cittadini che avranno richiesto di poter firmare il Contratto di Lago Porta

RICHIAMATI i seguenti atti di adesione al Contratto di Lago con il contributo alla realizzazione delle Azioni come da Allegato C "Primo Programma d'Azione"

- la delibera di Giunta del Comune di Montignoso n. _____ del _____;
- la delibera di Giunta del Comune di Pietrasanta n. _____ del _____;
- il decreto del Presidente del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord n. _____ del _____;
- il decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale n. _____ del _____;
- il verbale del Consiglio Direttivo n. _____ della Associazione;
- la dichiarazione del Presidente di _____ n. _____ del _____;
- la dichiarazione del titolare del _____ del _____;
- la _____ del _____ n. _____ del _____;
- la adesione del _____ n. _____ del _____;
- la dichiarazione del cittadino _____ del _____;

RICHIAMATI:

- La Legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1 "Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente" che ha modificato gli articoli 9 e 41 della Costituzione così ora riformulati:
 - articolo 9 "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali";

- articolo 41 "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali";

- La Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici che si prefigge (art. 2, c. 1) "la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato", nonché "la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie" anche attraverso la disciplina del relativo sfruttamento, applicandosi (art. 2, c. 2) "agli uccelli, alle uova, ai nidi e agli habitat";
- Il Regolamento (UE) 2019/1010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, che armonizza gli obblighi di comunicazione nella normativa in materia di ambiente e modifica i regolamenti (CE) n. 166/2006 e (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 2002/49/CE, 2004/35/CE, 2007/2/CE, 2009/147/CE e 2010/63/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, i regolamenti (CE) n. 338/97 e (CE) n. 2173/2005 del Consiglio e la direttiva 86/278/CEE del Consiglio (GU L 170 del 25.6.2019, pag. 115);
- La Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, recepita con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatica (Direttiva "Habitat"), come modificata dalla Direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997, dal Regolamento (CE) n. 1882/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 settembre 2003 e dalla Direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che si prefigge (art. 2, c. 1) di "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato", adottando misure (art. 2, c. 2) "intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario", tenendo conto (art. 2, c. 3) "delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali";

- la Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (Direttiva Quadro "Acque"), ed in particolare il considerando n.13 nel quale si introduce il principio secondo cui "le decisioni dovrebbero essere adottate al livello più vicino possibile ai luoghi di utilizzo effettivo o di degrado delle acque", nonché l'articolo 14 che espressamente prevede la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della direttiva medesima, ed in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei Piani di gestione dei bacini idrografici;
- Il Regolamento dell'Unione Europea n. 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive;
- Il Decreto Legislativo n. 230/2017 di recepimento del Regolamento dell'Unione Europea n. 1143/2014;
- La Legge n.394/1991 "Legge quadro sulle aree protette";
- La L.R. 19 marzo 2015 n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010";
- La Legge 5 agosto 1981, n. 503 "Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979";
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 13 del 10/01/2022 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali";
- La Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (Direttiva Alluvioni) e nello specifico il considerando n. 10 secondo cui "ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture, è possibile e auspicabile ma, per essere

efficaci, le misure per ridurre tali rischi dovrebbero, per quanto possibile, essere coordinate a livello di bacino idrografico”; il considerando n. 13 che prevede che i Piani di Gestione dovrebbero tener conto delle specifiche caratteristiche delle zone da essi coperte e proporre soluzioni mirate in base alle esigenze e alle priorità di tali zone; il considerando n. 17 che riconosce che l’elaborazione del Piano di Gestione delle Acque ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (di seguito PGA) e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) rientrano nella gestione integrata dei bacini idrografici;

- Il Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 12 settembre 2006, sull’applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della Convenzione di Aarhus, sull’accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l’accesso alla giustizia in materia ambientale;
- Il D.Lgs. n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” , in cui (articoli 6, 111, 144, 145) si riconosce rilevanza al ruolo della partecipazione pubblica nell’implementazione dei disposti normativi per la tutela del paesaggio e che, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 Luglio 2002, n. 137, ha riconosciuto che il Piano paesaggistico possa salvaguardare il paesaggio sia sotto il profilo della sua rilevanza naturalistica e ambientale, sia come paesaggio artificiale opera dell’uomo e che le regioni possono individuare gli ambiti fluviali di bacini/sottobacini, come ambiti/aree da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e utilizzazione;
- La Legge n. 14/2006 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio con la quale vengono definite le politiche, gli obiettivi, la salvaguardia e la gestione relativi al patrimonio paesaggistico riconoscendone la sua importanza culturale, ambientale, sociale, storica quale componente del patrimonio europeo ed elemento fondamentale a garantire la qualità della vita delle popolazioni;
- Il D.Lgs 152/2006 “Norme in materia ambientale” ed in particolare la Parte III, recante norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche, che valorizza l’integrazione tra difesa del suolo e tutela delle acque attraverso:

- l'istituzione dei distretti idrografici, la cui nuova delimitazione è riportata all'art. 64; in particolare ai sensi del comma 1 lettera c) di tale articolo, il Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale comprende i bacini idrografici dell'Arno, del Serchio, del Magra nonché i bacini regionali della Liguria e della Toscana;
- la redazione all'art. 63 comma 10 del Piano di Gestione ex direttiva 2000/60/CE e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni ex direttiva 2007/60/CE, quali stralci principali del Piano di bacino distrettuale, aventi valenza di masterplan di riferimento pianificatorio per una gestione onnicomprensiva della risorsa;
- l'introduzione dello strumento "Contratti di fiume" all'art. 68-bis del D.Lgs 152/2006 (introdotto dall'art. 59 della L. 221/2015) che dispone quanto segue: "I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree";
- Il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";
- La UoM (Unit of Management, Unità di Gestione) Regionale Toscana Nord, di cui fa parte il Lago di Porta, che ha un'estensione di 374 kmq, insiste sul territorio compreso tra il bacino del Fiume Magra a Nord, il bacino del Fiume Serchio ad Est e Sud-Est ed il Mar Tirreno ad Ovest;
- La Carta nazionale dei Contratti di Fiume, che costituisce un documento di indirizzo adottato nell'ottobre del 2010 a Milano durante il V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume organizzato da Regione Lombardia, contenente una proposta di contenuti per caratterizzare in modo univoco i Contratti di Fiume, quali strumenti utili e praticabili per il contenimento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali nonché per la conciliazione degli interessi pubblici e privati ivi presenti;

- L'approvazione della risoluzione sull'efficiamento dei Contratti di Fiume alla Camera del 18 novembre 2020 - Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici - che riconoscendo che "i Contratti di Fiume possono avere un ruolo centrale per preservare la biodiversità, gli ecosistemi e le loro funzioni, nonché per la riduzione della vulnerabilità ai fenomeni naturali estremi" e che "devono innalzare la qualità della gestione ambientale dei territori fluviali, mettendo in atto una GESTIONE INTEGRATA dei rischi idraulico-geologici e una manutenzione dei corsi d'acqua secondo principi di inclusività, sostenibilità ambientale, sociale, organizzativa ed economica, purché conformi alle previsioni della pianificazione di bacino vigente", ravvisa la necessità di "inserire lo strumento dei Contratti di Fiume all'interno della nuova programmazione europea 2021-2027 e del piano di riparto dei fondi del Recovery Fund, perché i contratti di fiume possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Green Deal Europeo, nonché all'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile";
- La Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e adottata con decreto 16 giugno 2015, n. 86, la quale, tra le proposte di azione non strutturale, individua forme partecipative per la gestione delle risorse, quali i "Contratti di Fiume", i "Contratti di Lago" e i "Contratti di falda";
- La Deliberazione della Giunta Regionale n.1026/2014 con la quale anche la Regione Toscana ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume;
- La Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana 27 marzo 2015, n. 37 con la quale è stato approvato l'atto di integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico. L'articolo 8 definisce gli obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio" di cui il Lago di Porta, in quanto zona umida, fa parte. In particolare, l'obiettivo generale è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema. Tale obiettivo viene perseguito mediante: a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei

territori costieri; b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali; c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali; d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario; e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.

Il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, nella Scheda Ambito 2 “Versilia e Costa Apuana” individua i seguenti Indirizzi per le Politiche:

- al fine di riqualificare il territorio della piana, tutelarne i valori naturalistici e aumentarne i livelli di permeabilità ecologica e visuale è opportuno: favorire iniziative e programmi volti a salvaguardare e riqualificare gli spazi inedificati esistenti (aree agricole, incolti, boschetti), i relittuali elementi di connessione e permeabilità ecologica (aree agricole, pinete in ambito urbano, boschi relittuali), e le visuali che si aprono verso la piana e i versanti Apuani;

- riqualificare i tratti planiziali dei torrenti Carrione, Frigido, Versilia e dei Fossi Fiumetto, Motrone e dell'Abate, con priorità per le aree classificate come “corridoio ecologico fluviale da riqualificare”;

- mantenere e riqualificare la continuità ecologica lungo l'asse dune di Forte dei Marmi – Torrente Versilia – Lago di Porta, e lungo l'asse Versiliana - pianura agricola di Pietrasanta;

Nella stessa Scheda Ambito 2 “Versilia e Costa Apuana” vengono indicate le Direttive cui gli enti territoriali devono attenersi negli strumenti di pianificazione:

4.1 evitare ulteriori processi di consumo di suolo (...);

4.2 conservare gli spazi agricoli ancora presenti all'interno del tessuto urbanizzato e ridefinire i confini dell'urbanizzazione diffusa attraverso la riqualificazione dei margini urbani (...);

4.3 tutelare e riqualificare gli spazi aperti presenti all'interno del tessuto urbano, anche al fine di evitare la saldatura tra le espansioni dei centri litoranei (...)

4.7 salvaguardare e riqualificare il complessivo ecosistema del Lago di Massaciuccoli e i relittuali ecosistemi dunali (dune di Forte dei Marmi e dune di Torre del Lago), palustri e planiziali (lago di

Porta, aree umide retrodunali della macchia lucchese, boschi della versiliana) quali elementi di alto valore naturalistico e paesaggistico;

4.8 ridurre l'artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale migliorando la qualità delle acque e le prestazioni ecosistemiche complessive del sistema idrografico con particolare riferimento ai tratti fluviali di pianura costiera, dei torrenti Carrione, Frigido, Versilia e dei Fossi Fiumetto, Motrone e dell'Abate (con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare").

- La Deliberazione di Giunta Regionale 28 ottobre 2019, n. 1315 "Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano - art. 24 bis l.r. 80/2015 - art. 22, comma 2, lettera b) l.r. 79/2012. Sostituzione della d.g.r. 293/2015";
- La Deliberazione di Giunta della Regione Toscana n. 1292 del 2016 che individua i contratti di fiume come strumenti che "permettono di adottare un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario alla ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale" e che "stimolano la progettualità territoriale dal basso, poiché coinvolgono le comunità nella valorizzazione del proprio territorio, promuovendo azioni dirette e concrete delle varie componenti della società e delle istituzioni, in un'ottica condivisa a livello di bacino";
- il Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016, il cui secondo aggiornamento (ciclo 2021-2027) è stato adottato con delibera n. 25 del 20 dicembre 2021 dalla Conferenza Istituzionale permanente; tale piano, la cui principale finalità è il raggiungimento del buono stato ambientale dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, prevede esplicitamente tra le misure lo strumento del contratto di fiume, falda e foce, quale strumento volontario finalizzato a individuare regole condivise di gestione e utilizzo delle acque sia a livello pianificatorio/istituzionale che a livello locale; l'art. 28 del secondo aggiornamento recita "Il contratto di fiume, lago, costa e falda è una misura non strutturale del PGA e del PGRA e

concorre alla definizione e all'attuazione dei Piani a livello di bacino e/o sottobacino idrografico”;

- Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA), approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016, il cui primo aggiornamento (ciclo 2021-2027) è stato adottato con delibera n. 26 del 20 dicembre 2021 dalla Conferenza Istituzionale Permanente; tale piano definisce una nuova disciplina di Piano integralmente sostitutiva di quella dei PAI; in particolare l'art. 21 codifica i Contratti di Fiume stabilendo che quest'ultimo concorre alla definizione e all'attuazione del PGRA e del PGA a livello di bacino e sotto-bacino idrografico, quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale delle aree interessate. Lo stesso articolo prevede che “(...) l'Autorità di bacino, le Regioni, i Comuni territorialmente interessati e le altre autorità competenti promuovono, attraverso il massimo coinvolgimento degli stakeholder, la sottoscrizione del Contratto di Fiume al fine di:
 - favorire la realizzazione integrata delle misure di protezione previste dal PGRA e delle misure di PGA nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
 - coordinare le azioni di manutenzione delle sponde e dei corsi d'acqua naturali non solo in funzione delle condizioni di rischio ma anche dell'esistenza delle strutture eco-sistemiche e della conservazione della biodiversità;
 - promuovere la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni ambientali connesse alle tematiche di percezione e di gestione del rischio, di tutela delle acque e degli ecosistemi acquatici;
 - coinvolgere i vari enti competenti e gli stakeholder in una gestione partecipata, su base volontaristica, delle problematiche inerenti il rischio idraulico e idrogeologico e la tutela dei corsi d'acqua”;

Il primo aggiornamento del PGRA indica tra le misure previste:

- Opere di consolidamento argini cassa di colmata ex Lago di Porta;
- Lago di Porta -Rialzamento argini e lavori su soglia sfiorante;

- La Legge Regionale n. 41/18 sulla gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e la tutela dei corsi d'acqua;

- Lo Statuto comunale di Montignoso che all'art. 2 "Principi fondamentali" così recita:
"Adotta le misure necessarie per la conservazione ed il recupero delle zone particolarmente rilevanti sotto il profilo ambientale, paesaggistico e naturalistico. Difende dagli inquinamenti il patrimonio idrico e quello ambientale sotto ogni aspetto; disciplina l'utilizzo del territorio per la salvaguardia del suo assetto idrogeologico".

PREMESSO CHE

- Le direttive europee in materia di acque e sulla prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni, ed in particolare la direttiva quadro acque 2000/60/CE e la direttiva alluvioni 2007/60/CE, istituiscono un quadro di azione comunitaria in materia di acque con lo scopo di impedirne il deterioramento o l'ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi sotto il profilo del fabbisogno idrico, agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili e indirizzano le politiche sui corpi idrici verso: a) l'adozione di un sistema di regole ed interventi in cui i criteri di utilità pubblica, utilizzo a fini economici, valore sociale, sostenibilità ambientale vengono affrontati congiuntamente nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione dei bacini idrici; b) la promozione della partecipazione dei territori (soggetti istituzionali e società civile) per fissare i riferimenti e gli obiettivi di qualità ambientale su basi comuni condivise nelle comunità locali;

- Nel contesto nazionale all'inizio del 2000, i "Contratti di Fiume", anche sotto forma di Contratti di Torrente/Lago/Falda/Foce/Costa/Paesaggio Fluviale, hanno costituito una prassi innovativa di coinvolgimento dal basso di tutti gli Enti istituzionali preposti e delle comunità per reagire al continuo diffondersi del dissesto idrogeologico e della precarietà

dei territori resi sempre più vulnerabili dall'eccessiva antropizzazione e dai cambiamenti climatici, in una collaborazione improntata alla sussidiarietà orizzontale e verticale con l'obiettivo di superare la logica dell'emergenza e strutturare nei territori prassi di politiche integrate per il corretto uso del suolo; le varie esperienze hanno trovato una sintesi di coordinamento nel Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume costituito nel 2007 come gruppo di lavoro del Coordinamento Agenda 21 Locali Italiane, con l'obiettivo di promuovere i Contratti di Fiume in Italia;

- Negli anni si sono sviluppate così attorno ai corpi idrici politiche integrate multifattoriali, multi-scalari, di tutela, corretta gestione delle risorse idriche e dell'ecosistema, salvaguardia delle aree dal rischio idraulico e valorizzazione dei territori fluviali in un contesto di sviluppo locale ecosostenibile e partecipato;
- Nel 2015 il legislatore ha introdotto nel D. Lgs. 152/2006 l'art. 68 bis dedicato ai Contratti di Fiume e, con la Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, è stata avviata un'azione di armonizzazione delle prassi e procedure dei Contratti di Fiume; in tal modo viene dato un ulteriore impulso ai Contratti di Fiume e al coordinamento e armonizzazione delle varie esperienze territoriali;
- Lo scopo dei Contratti di Fiume è dunque incentrato sulla riqualificazione dei territori dei bacini e dei sottobacini idrografici e sul contenimento del degrado ecologico e paesaggistico attraverso processi di programmazione negoziata e partecipata in un approccio ecosistemico, che riconosce nel bacino l'unità di misura per l'avvio di azioni condivise di riqualificazione e che, in sintonia con quanto definito da ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives), offre alle comunità locali l'opportunità di sviluppare, in percorsi partecipativi territoriali aperti ed inclusivi, misure per la riqualificazione stessa dei propri territori collaborando alla realizzazione degli interventi condivisi;
- Il Contratto di Lago rappresenta un atto di impegno condiviso da parte dei diversi soggetti pubblici e privati che sono interessati a vario titolo alla rigenerazione ambientale e urbana dell'area nella quale insistono i corpi idrici di riferimento; concorre così per legge alla

definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sottobacino idrografico, alla armonizzazione tra piani e programmi già esistenti al fine di pervenire ad una condivisione di intenti, impegni, responsabilità tra i soggetti aderenti;

- Gli accordi intrapresi in sede di Contratto sono utili ad innescare processi di pianificazione strategica comunale e intercomunale attraverso specifiche politiche di gestione delle risorse territoriali in relazione alla protezione e tutela degli ambienti naturali, alla tutela delle acque, alla difesa del suolo, alla protezione dal rischio idraulico in un quadro ecosistemico di riqualificazione dei bacini fluviali; nei territori interessati viene promossa la riscoperta del valore ambientale, storico, culturale dei corpi idrici e si innescano processi di crescita della consapevolezza nelle comunità locali e azioni di sviluppo locale ecosostenibile;

CONSIDERATO CHE

- Il Contratto di Lago Porta è stato attivato nell'ambito del progetto "Verso un Contratto di Lago Porta" grazie al bando della Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile - per la Promozione dei Contratti di Fiume in Toscana triennio 2019-2021 (D. D. n 13326 del 7/08/2019);
- Il 12 novembre 2019 il Comune di Montignoso ha sottoscritto, con il ruolo di capofila, un Accordo di Partenariato con tutti i partner del progetto "Verso il Contratto Lago di Porta";
- Il Documento di Intenti è stato approvato dal Comune di Montignoso con Delibera di Giunta n. 14 del 30/01/2020, e quindi inviato sia ai partner sia agli altri soggetti potenzialmente interessati a sottoscriverlo e ad aderire al Comitato Promotore;
- Il Comitato Promotore ha condiviso i seguenti Obiettivi generali del Documento di Intenti:

1. TUTELA DELL'AREA UMIDA E DEGLI ECOSISTEMI ad essa connessi con:

- gestione naturalistica con sperimentazione ed eradicazione del *Myriophyllum aquaticum*, reintroduzione di piante autoctone, gestione del canneto e dei livelli idrici.

2. GESTIONE AREE PERIFLUVIALI E PERILACULALI con:

- coinvolgimento delle comunità locali nella gestione e manutenzione del Lago.

3. SICUREZZA IDRAULICA con:

- monitoraggio delle arginature circondariali del Lago di Porta e successiva identificazione di interventi per prevenire dissesto idrogeologico, di eventuale potenziamento ed efficientamento energetico degli impianti idrovori;
- contenimento dell'uso del suolo (mantenimento di aree agricole non edificabili in area Renella);
- coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti.

4. SALVAGUARDIA DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE E DELL'ARIA

5. VALORIZZAZIONE DEL LAGO con:

- diffusione della cultura dell'acqua;
- valorizzazione culturale (percorsi accessibili a disabili; corsi con utilizzo di piante palustri per intreccio e impagliatura sedie; diffusione della conoscenza del sito per la storia locale; valorizzazione delle tradizioni attraverso il coinvolgimento delle realtà locali);
- mobilità ecosostenibile: favorire la mobilità lungo il fiume adeguata alle aree perfluviali e perilacuali (percorsi Lago - Mare- Lago - Monti)

- È stata costituita (come previsto dal Documento di Intenti) l'Assemblea di Bacino quale organo della partecipazione alla costruzione del Contratto di Lago, ed è stato avviato il percorso partecipativo "Verso un Contratto di Lago Porta" con i soggetti che hanno risposto alla richiesta di Manifestazione di Interesse pubblicata dal Comune di Montignoso il 7 novembre 2020; hanno aderito cittadini, associazioni, enti;
- L'Assemblea di Bacino si è riunita in incontri facilitati da dicembre 2020 a novembre 2021;
- Nel corso degli incontri, l'Assemblea di Bacino con la Segreteria Tecnica (come previsto dal Documento di Intenti) ha sviluppato i documenti allegati al Contratto di Lago Porta;

- Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Contratto di Lago Porta.

Le parti SOTTOSCRIVONO
il seguente Contratto di Lago Porta

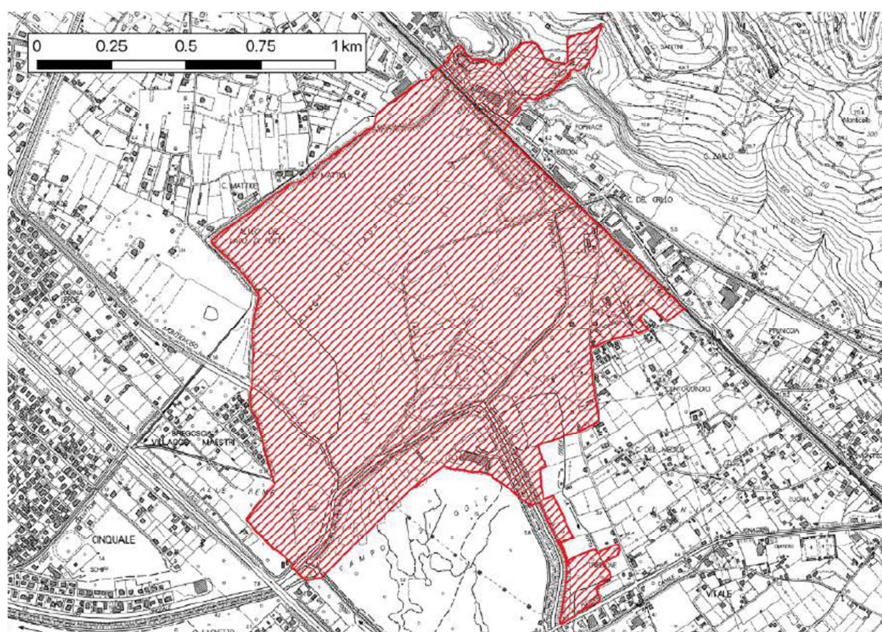
Art.1 Ambito principale di intervento e sua rappresentazione

Il presente Contratto di Lago Porta riguarda l'ambito territoriale del Documento di Intenti "Verso un Contratto di Lago Porta" definito come segue.

Il Lago di Porta fa parte del bacino idrografico del fiume Versilia che comprende Torrente Serra, Torrente Vezza, Rio Strettoia, Torrente Montignoso e Torrente Canalmagro all'interno dell'Area Omogenea Toscana Nord (UoM Toscana Nord).

E' situato sul confine amministrativo delle provincie di Lucca e Massa-Carrara, tra la base delle colline dette Rupi di Porta e la fascia litoranea del Cinquale; è una zona umida costiera, con l'area palustre di circa 80 ettari di superficie, che raggiunge i 160 ettari se si considerano le aree circostanti.

Al momento riveste un importante ruolo per la sicurezza idraulica del territorio versiliese in quanto cassa di espansione del fiume Versilia, che vi può riversare le piene grazie allo sfioratore che si trova lungo l'argine a sud-est del Lago. L'ambito principale è rappresentato in cartografia sottostante, estratta dall'Allegato A al presente documento (Analisi conoscitiva).



Art. 2 Principi ispiratori

Attraverso il presente Contratto di Lago Porta, i soggetti sottoscrittori manifestano la volontà di porre i principi enunciati agli articoli 9 e 41 della Costituzione alla base di ogni decisione presa all'interno del Contratto di Lago, raggiungere le finalità previste dalle direttive europee e dalle normative sopra citate in materia di acque, suoli, biodiversità e zone umide come paesaggi di vita da tutelare e valorizzare; di applicare i principi comunitari del coinvolgimento delle comunità territoriali, dei soggetti istituzionali dei diversi livelli di governo del territorio, dei soggetti economici, dell'associazionismo e dei residenti delle comunità, nella costruzione delle decisioni, nella collaborazione in una ottica di sussidiarietà orizzontale e verticale e in coerenza con il principio di sviluppo locale ecosostenibile e partecipato.

Il Contratto di Lago Porta si basa quindi sui principi della governance multilivello: tutti i soggetti che a vario titolo aderiscono al Contratto si impegnano a sostenere i principi richiamati all'interno della propria organizzazione di appartenenza (in coerenza con le finalità inserite nel Contratto).

L'approccio al quale ricorre il Contratto di Lago Porta è quello ecosistemico che riconosce nelle zone umide e nei corridoi fluviali due matrici dell'identità culturale della comunità territoriale.

Si assume l'ecosostenibilità dello sviluppo dell'area quale principio fondamentale, al fine di sviluppare in modo condiviso politiche atte ad indirizzare interventi e processi verso la conservazione e tutela della biodiversità, il collegamento ecologico delle aree naturali e seminaturali residue tra il Lago di Porta e il Lago di Massaciuccoli, la riduzione delle pressioni esterne antropiche sull'area, la valorizzazione delle risorse territoriali, il contenimento del degrado e la riqualificazione paesaggistico-ambientale.

Si concorda sulla convinzione che solo la creazione di una visione condivisa fra enti istituzionali e soggetti del territorio possa condurre al riorientamento delle programmazioni e delle risorse finanziarie in maniera efficiente ed efficace.

Si condivide la preoccupazione legata al cambiamento climatico e al suo impatto sui territori e sulle comunità oltre alla responsabilità verso le generazioni future.

Art. 3 Finalità e Obiettivi

Si individua il Contratto di Lago come metodo per perseguire la conservazione e tutela della biodiversità, il collegamento ecologico delle aree naturali e seminaturali residue tra il Lago di Porta e il Lago di Massaciuccoli, la riduzione delle pressioni esterne antropiche sull'area, la qualità delle acque, il contenimento di uso del suolo, la sicurezza idraulica, la qualità ecosistemica e

paesaggistica, la promozione delle attività tradizionali, la fruibilità, la semplificazione amministrativa, l'efficienza delle politiche: uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la valorizzazione ambientale delle zone umide, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

Nello specifico, il Contratto di Lago Porta ha come finalità quella di coordinare la collaborazione fra Enti Pubblici e soggetti del territorio che vi hanno aderito, nella attuazione sinergica e integrata di Obiettivi specifici e Azioni individuate con il percorso partecipativo "Verso un Contratto di Lago Porta", e declinate nei seguenti Assi strategici (cfr Allegato B - Documento Strategico):

- 1) Gestione del rischio idraulico, in modo da coniugare la funzione di riserva con la criticità del rischio alluvioni
- 2) Tutela dell'ambiente
- 3) Gestione dei livelli idrici per coniugare sicurezza idraulica e tutela della biodiversità
- 4) Tutela della biodiversità
- 5) Garantire il riconoscimento del Lago quale area umida di rilevante interesse ambientale, eco-sistemico, paesaggistico, idraulico
- 6) Valorizzazione sostenibile del Lago, capace di coniugare tutela della biodiversità con la vivibilità dell'area
- 7) Aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'area umida per il territorio

Agli assi strategici sopra elencati si aggiunge il seguente obiettivo trasversale in quanto il suo raggiungimento faciliterebbe il perseguimento degli altri: "Ottenere la proprietà pubblica dei terreni del Lago".

Art. 4 Metodologia e sviluppo del processo

Dal punto di vista metodologico, il processo di attuazione del Contratto di Lago Porta è guidato dai 3 allegati che ne sono parte integrante e sostanziale, sintetizzati come segue:

A. "Analisi conoscitiva" del Lago Porta e del suo territorio che diviene per tutti i soggetti sottoscrittori il nuovo quadro di riferimento dal punto di vista ambientale, di difesa del suolo e tutela delle acque, urbanistico, sociale, ricreativo, economico, storico, culturale e paesaggistico oltreché il riferimento sul piano dell'assetto delle competenze per ogni azione di gestione, di fruizione, di manutenzione e di riqualificazione del Lago di Porta.

(Allegato A).

B. “Documento Strategico” di lungo termine che contiene lo Scenario desiderato, condiviso, dello sviluppo ecosostenibile dell’area nella tutela, sicurezza, valorizzazione e sua fruizione sostenibile; il Documento strategico (Allegato B):

- identifica gli obiettivi generali funzionali al superamento delle criticità e allo sviluppo delle potenzialità del territorio condivise nell’Analisi conoscitiva;
- definisce le azioni da introdurre, organizzate per Assi Strategici e Obiettivi specifici;
- diviene per tutti i soggetti sottoscrittori il documento di riferimento, modificabile e integrabile nel corso degli anni e base per le proprie politiche future di programmazione e pianificazione.

C. “Primo Programma di Azione” che estrapola dal Documento Strategico quelle azioni che i sottoscrittori hanno valutato quali sostenibili e realizzabili nell’arco temporale dei 3 anni dalla sottoscrizione del Contratto di Lago Porta e che si impegnano a realizzare nel ruolo di soggetto coordinatore o di soggetto collaboratore (Allegato C).

Al termine del primo triennio dalla sottoscrizione del Contratto, anche sulla base degli esiti del monitoraggio delle azioni, gli Allegati A (Analisi Conoscitiva) e B (Documento Strategico) possono essere integrati/aggiornati mentre l’Allegato C (Primo Programma d’Azione) viene sostituito da un nuovo Programma d’Azione.

Per lo sviluppo del processo di attuazione del Contratto di Lago Porta, si identifica una struttura organizzativa composta da:

- Assemblea di Bacino (art. 5);
- Comitato dei Sottoscrittori (art. 6);
- Segreteria Tecnica (art. 7);
- Soggetto Responsabile (art.8);
- Cabina di Regia (art.9);
- Soggetti coordinatori ed attuatori (art. 10);

tra cui sussistono i seguenti rapporti ed interazioni.

Art. 5 Assemblea di Bacino

L’Assemblea di Bacino (AB) è l’organo della partecipazione pubblica estesa all’intero territorio del sistema lacustre interessato: vi possono partecipare tutti i rappresentanti (o loro delegati) di organizzazioni pubbliche o private, nonché i singoli cittadini interessati a vario titolo.

Attraverso di essa, si attua l'acquisizione continua degli interessi locali presenti sul territorio, si informa la comunità sulle fasi di realizzazione del Primo Programma d'Azione, la si coinvolge in modo implementare nelle azioni di monitoraggio e negli eventi di informazione/formazione e animazione del territorio.

L'AB è stata attivata con una manifestazione di interesse iniziale al percorso partecipativo e prosegue anche dopo la sottoscrizione del Contratto di Lago Porta restando aperta a tutti i soggetti interessati.

L'AB ha il compito di far emergere criticità e problematiche nell'attuazione del Contratto e di sottoporle al Comitato dei Sottoscrittori del Contratto di Lago Porta oltre a sottoporre al Soggetto Responsabile la necessità di organizzare incontri e di eventuale supporto.

L'AB può autoconvocarsi in qualsiasi momento ma viene comunque convocata dal Comitato dei Sottoscrittori tramite la Segreteria Tecnica almeno 1 volta l'anno dalla sottoscrizione del Contratto, in modo da consentire un aggiornamento annuale sullo stato di attuazione del Primo Programma d'Azione. Possono essere inoltre convocate sessioni tematiche al fine di rendere maggiormente comprensibili eventuali azioni legate a temi specifici e tecnici.

L'AB sarà anche coinvolta nella definizione del Secondo Programma d'Azione e nella revisione/aggiornamento del documento strategico.

Art. 6 Comitato dei Sottoscrittori

Il Comitato dei Sottoscrittori del Contratto di Lago Porta (CS) è costituito dai soggetti istituzionali e non che sottoscrivono il presente Contratto di Lago e che rivestono, in ragione delle loro competenze e titolarità, un ruolo fondamentale come coordinatori o come collaboratori (art. 10) per l'attuazione del Contratto di Lago Porta. Partendo dal presupposto che ciascun sottoscrittore ha il compito ed il dovere di comunicare all'interno dei propri organi politici e amministrativi le Azioni che rientrano nel Primo Programma d'Azione e sulle quali è condiviso uno specifico impegno di co-progettazione e co-attuazione tra sottoscrittori del Contratto di Lago Porta, il CS ha il compito di:

a) supervisionare il processo decisionale funzionale alla realizzazione del Contratto e dei suoi allegati, anche in riferimento alle vigenti norme nazionali e regionali;

- b) governare il processo complessivo di realizzazione del Primo Programma d'Azione anche mediante periodiche riunioni con i soggetti coordinatori delle singole azioni; a tal fine verifica l'attuazione e promuove le Azioni contenute nelle schede del Primo Programma d'Azione;
- c) monitorare la realizzazione delle Azioni del Primo Programma d'Azione, intervenendo per rimuovere gli ostacoli che possono impedirne la realizzazione, anche tenendo conto delle osservazioni e delle indicazioni provenienti dall'Assemblea di Bacino;
- d) revisionare le relazioni annuali sullo stato di attuazione del Contratto di Lago Porta redatte dalla Segreteria Tecnica sulla base delle relazioni inviate dai Soggetti Coordinatori;
- e) favorire la diffusione del Contratto Lago Porta e delle sue Azioni nel territorio, individuare ed informare i soggetti interessati, garantire la comunicazione e il trasferimento delle informazioni tra gli attori del processo attraverso un adeguato Piano di Comunicazione (art. 15);
- f) dare indicazioni al Soggetto Responsabile relativamente alle necessità di supporto esterno alla Segreteria Tecnica; convocare e programmare i lavori della Segreteria Tecnica;
- g) collaborare con la ST alla redazione dei documenti del Contratto, quali i successivi Programmi d'Azione che dovranno scaturire da percorsi partecipativi territoriali.

Il CS si insedia successivamente alla sottoscrizione del Contratto di Lago Porta. Ogni soggetto sottoscrittore potrà rappresentare direttamente o tramite suo/suoi delegati, l'Ente o l'Associazione di cui è referente. Sono ammessi alla sottoscrizione del Contratto di Lago Porta e partecipano dunque di diritto al Comitato dei Sottoscrittori anche i cittadini che, a titolo personale, desiderano collaborare alla realizzazione dei Programmi di Azione triennali.

Tutti coloro che aderiranno con ruolo attivo al Contratto di Lago Porta anche successivamente alla stipula del Contratto stesso (art. 18), potranno essere parte integrante del Comitato dei Sottoscrittori del Contratto.

Nel caso si presenti la necessità di richiedere competenze esclusive per rispondere a problematiche specifiche o particolari esigenze espresse per i contesti di riferimento, nelle riunioni del Comitato dei Sottoscrittori potranno essere coinvolti Enti, consulenti tecnici e/o qualsiasi altro soggetto che possieda tali competenze. Agli incontri del Comitato dei Sottoscrittori possono partecipare, su richiesta, rappresentanti dell'Assemblea di Bacino.

Il Comitato dei Sottoscrittori si riunirà almeno 2 volte/anno, con autoconvocazione o su convocazione della Segreteria Tecnica (art 7).

Art. 7 Segreteria Tecnica

La Segreteria Tecnica (ST) è l'organo operativo del Comitato dei Sottoscrittori: supporta l'Assemblea di Bacino ed il Comitato dei Sottoscrittori nelle diverse fasi del processo di attuazione del Contratto di Lago Porta.

La ST è composta dai tecnici delle strutture competenti individuati dai diversi Enti, Istituzioni e associazioni aderenti al Contratto di Lago Porta (Sottoscrittori) in base alle specifiche competenze necessarie ed integrati da consulenti esterni ed esperti incaricati dal Soggetto responsabile (art. 8) anche in base ad indicazioni del Comitato dei Sottoscrittori e dell'Assemblea di Bacino. La Segreteria Tecnica interviene in tutti i passaggi tecnici necessari per l'aggiornamento del quadro conoscitivo e la costruzione del quadro valutativo e decisionale, tra cui la raccolta dati e informazioni, la ricognizione dei piani e dei progetti, l'adozione di strumenti diagnostici, l'elaborazione tecnica di analisi e valutazione, la redazione dei documenti di progetto tra cui il Piano di Monitoraggio (art. 14) e le relazioni annuali in ordine allo stato di attuazione del Contratto di Lago Porta sulla base delle relazioni inviate dai Soggetti Coordinatori.

Oltre a ciò, spetta alla ST, in collaborazione con il Comitato dei Sottoscrittori del Contratto di Lago Porta e con l'Assemblea di Bacino, la redazione dei documenti del Contratto quali i successivi Programmi d'Azione che dovranno scaturire da percorsi partecipativi territoriali.

Art. 8 Soggetto Responsabile

Il Soggetto Responsabile del Contratto di Lago Porta è l'Ente che ha attivato il processo: il Comune di Montignoso.

Nell'ambito delle decisioni assunte e condivise dal Comitato dei Sottoscrittori del Contratto di Lago Porta e deliberate dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore, il Soggetto Responsabile, con la collaborazione della Segreteria Tecnica, svolge i seguenti compiti:

- rappresenta l'interfaccia del progetto verso l'esterno;
- coordina il Comitato dei Sottoscrittori;
- supervisiona e coordina l'attuazione di quanto previsto dal Contratto di Lago Porta anche in collaborazione con la Cabina di Regia e con i responsabili di eventuali procedimenti regionali correlati;
- assicura l'attivazione della metodologia, con relativi strumenti e regole, come definiti dall'art. 4 del presente Contratto, a supporto dell'attività contrattuale;

- verifica il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ed unitamente al Comitato Sottoscrittori mette in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione delle azioni previste;
- garantisce la comunicazione e il trasferimento delle informazioni tra gli attori del processo;
- trasmette all'Assemblea di Bacino le relazioni annuali redatte da ST e CS.

Art 9 Cabina di Regia

La Cabina di Regia (CR) è l'organo operativo che affianca e supporta il Soggetto responsabile nello svolgimento dei suoi compiti di cui all'art 8; è costituita solo dagli Enti sottoscrittori e dai referenti dei progetti delle singole Azioni e di volta in volta può convocare anche altri soggetti del Comitato dei Sottoscrittori in base alla tematica di interesse.

La CR è convocata dal soggetto responsabile o dal suo delegato.

Art. 10 Soggetti Coordinatori e Soggetti Collaboratori delle Azioni del Primo Programma d'Azione

Ciascuna azione del Primo Programma d'Azione prevede la presenza di un Soggetto Coordinatore, ovvero colui che si assume l'impegno e la responsabilità di costituire un tavolo di lavoro per ciascuna azione in modo da coordinare e promuovere opportuni momenti di confronto e di verifica con il gruppo dei collaboratori per le finalità di cui ai seguenti punti:

- organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- inviare periodiche relazioni sullo stato di fatto dell'azione alla Segreteria Tecnica che provvederà alla redazione di relazioni annuali da inviare all'Assemblea di Bacino;

Il Soggetto coordinatore dovrà inoltre:

- raccordarsi con il Comitato dei Sottoscrittori riportando eventuali problematiche nell'intento di cercare soluzioni sinergiche;
- collaborare con i rappresentanti dell'Assemblea di bacino per promuovere la partecipazione alle attività delle Azioni del Contratto;
- raccordarsi con il Soggetto Responsabile del Contratto di Lago Porta per le attività di sua competenza.

I Soggetti Collaboratori della azione collaborano con il Soggetto Coordinatore alla sua concretizzazione, così come programmata nel Primo Programma d'Azione e si impegnano a realizzare l'eventuale attività specifica per la quale si sono assunti impegno e responsabilità.

I Soggetti Collaboratori si assumono l'impegno di rapportarsi tra loro ed al Soggetto Coordinatore per relazionare sull'andamento dell'azione e per riportare qualsiasi problematica emerga nel suo svolgimento oltre a dare il proprio contributo per inviare relazioni periodiche alla Segreteria Tecnica.

Art. 11 Dotazione Finanziaria

Gli stessi soggetti coordinatori si faranno promotori, in tutte le sedi ritenute opportune, della ricerca delle risorse finanziarie necessarie a coprire i costi delle azioni; a tal fine, i soggetti sottoscrittori del Contratto di Lago Porta si impegnano a produrre la documentazione progettuale necessaria (analisi di fattibilità tecnico-economica delle Azioni) e a collaborare con il soggetto coordinatore, per quanto di propria competenza.

Il Comitato dei Sottoscrittori si impegna a reperire i mezzi finanziari e predisporre le strutture organizzative per il funzionamento della Segreteria Tecnica.

Art. 12 Tempi di attuazione

I tempi di attuazione del Contratto di Lago Porta sono quelli definiti/verranno definiti per le singole azioni/attività e comunque dovranno almeno attivarsi entro i primi 3 anni dalla data di sottoscrizione.

Prima che sia trascorso l'intero triennio, gli organi attuativi di cui all'art. 4 si attivano preventivamente al fine di concertarne la eventuale prosecuzione, riesaminando gli obiettivi di cui all'art. 3 e aggiornando i documenti di cui all'art. 4, tenuto conto delle sintesi del monitoraggio di cui all'art. 14.

È fatto salvo, in qualunque momento nel corso del triennio, che il presente accordo possa essere modificato in ogni sua parte, inclusi i documenti in appendice e secondo le modalità previste al successivo art. 16. In tal caso, gli organi attuativi di cui all'art. 4 provvederanno a dare seguito a quanto necessario per l'aggiornamento del presente accordo, garantendo i principi di trasparenza e partecipazione a cui si ispira la governance del Contratto di Lago Porta.

Art. 13 Strumenti Attuativi

Le azioni previste dal Primo Programma d'Azione allegato, e quelle che saranno successivamente definite e concordate come da art. 16 con l'aggiornamento del Programma stesso, potranno essere realizzate anche mediante la predisposizione e sottoscrizione di appositi strumenti attuativi

previsti dall'ordinamento e, in particolare, specifici Accordi di Programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza.

Art. 14 Modalità per il monitoraggio del Contratto

La Segreteria Tecnica assicura al Soggetto Responsabile del Contratto di Lago, al Comitato dei Sottoscrittori e all'Assemblea di Bacino il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e realizzativo degli interventi mediante relazioni annuali del Primo Programma d'Azione realizzate sulla base dello stato di avanzamento delle attività e delle informazioni a tal fine fornite dai Soggetti Coordinatori attraverso delle relazioni periodiche delle singole azioni.

La tempestiva e corretta informazione e il monitoraggio a tal fine svolto costituiscono presupposto per le erogazioni delle eventuali risorse finanziarie a disposizione.

Il monitoraggio prenderà in considerazione sia il processo (numero di incontri, stato di attuazione delle varie azioni) che il contributo che queste azioni forniscono al raggiungimento degli obiettivi dichiarati nel Documento Strategico del Contratto di Lago Porta.

La Segreteria Tecnica assicura il monitoraggio dell'efficacia delle azioni (contributo) elaborando, in collaborazione con i singoli tavoli di azione, opportune schede e relativi indicatori facilmente misurabili che consentano in modo semplice ed oggettivo di descrivere i risultati ed il contributo che ciascuna azione fornisce all'obiettivo generale; con tale finalità sarà predisposto un mirato Programma di Monitoraggio secondo le indicazioni del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume.

Le risultanze del monitoraggio dello stato di attuazione del Primo Programma d'Azione (processo) potranno essere così riepilogate:

- Azione non attivata;
- Necessità di proseguire l'Azione nel Secondo Programma d'Azione;
- Azione conclusa;
- Azione conclusa da consolidare/ampliare.

Art. 15 Piano di Comunicazione

Il Piano di Comunicazione è lo strumento funzionale alla diffusione:

- del Contratto di Lago Porta, delle sue finalità e dei suoi allegati;
- delle attività che vengono svolte nella attuazione delle Azioni del Primo Programma d'Azione;
- del monitoraggio del Primo Programma d'Azione;
- delle convocazioni della Assemblea di Bacino;

- degli eventuali eventi di animazione territoriale.

Il Piano di comunicazione, che dovrà essere redatto a cura del Comitato dei Sottoscrittori sentita la Segreteria Tecnica dovrà inoltre prevedere un sistema di raccolta dati e di interscambio di informazioni tra i tavoli di lavoro delle singole azioni e tra i vari organi attuativi.

Art. 16 Aggiornamento e modifica del Contratto di Lago Porta o dei suoi allegati

Il Contratto di Lago costituisce il documento programmatico di riferimento per l'attuazione delle politiche e può essere modificato e/o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori (Comitato dei Sottoscrittori), in collaborazione con l'Assemblea di Bacino e con il supporto tecnico della Segreteria Tecnica.

Qualora la modificazione e/o l'integrazione costituiscano rimodulazione di singole azioni/attività previste dal Primo Programma d'Azione prima dello scadere del triennio, senza alterarne gli obiettivi e le strategie, le stesse sono autorizzate dai Soggetti Coordinatori previa condivisione con il Comitato dei Sottoscrittori; ne sarà data comunicazione all'Assemblea di Bacino con la Relazione Annuale.

Art. 17 Modalità di adesione di soggetti pubblici e privati e nuove adesioni

Possono aderire al presente Contratto di Lago Porta i soggetti pubblici o privati che, con la loro azione, possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici del contratto nei diversi assi strategici, mettendo a disposizione proprie risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti. Ciascun soggetto aderisce al Contratto di Lago Porta specificando il proprio contributo in riferimento alle attività previste nel Primo Programma d'Azione.

Anche in fase successiva alla sottoscrizione del presente Contratto di Lago Porta possono aderire nuovi soggetti pubblici e privati. Il Comitato dei Sottoscrittori ne valuta le proposte di adesione specificando il contributo di ciascun soggetto in riferimento alle attività previste dal Primo Programma d'Azione e ne dà comunicazione all'Assemblea di Bacino.

Art. 18 Inadempimento

In caso di difficoltà nel portare avanti le singole azioni da parte del soggetto coordinatore o del soggetto collaboratore, il soggetto responsabile dell'azione ne dà comunicazione alla segreteria tecnica ed al Comitato dei Sottoscrittori che notifica in maniera analitica la natura dell'inadempimento e, in ragione della sua gravità, valuta la possibilità di rivedere l'azione, di

trovare nuovi soggetti coordinatori/collaboratori, di dichiarare l'azione non più realizzabile, di assegnare un termine congruo per l'adempimento tardivo, ove questo risulti ancora utile. La modifica al Programma d'Azione, se necessaria, sarà eseguita secondo l'articolo 16.

Art. 19 Recesso

I soggetti aderenti al presente Contratto di Lago Porta possono recedere dal Contratto, comunicandone le ragioni al Soggetto responsabile, che provvede a darne notizia al Comitato dei Sottoscrittori ed all'Assemblea.

Montignoso (MS), _____ 2022

Letto, approvato e sottoscritto

Per l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale

Il Segretario Generale _____

Per il Comune di Montignoso

Il Sindaco _____

Per il Comune di Pietrasanta

Il Sindaco _____

Per il Consorzio 1 Toscana Nord

Il Presidente _____